

Cinquefrondi, in scena tra le vie del centro storico

CINQUEFRONDI

Due gli obiettivi che si ponevano il movimento "Rinascita per Cinquefrondi" e la cooperativa Kalamé quando si sono messi a realizzare il programma culturale "Oltre la rassegnazione", da poco conclusosi: puntare sull'efficacia di forme artistiche ed espressive che non fossero il solito menù cui sono abituati i nostri paesi e, grazie a quelle pratiche, riuscire a valorizzare alcuni luoghi sfioriti, se non completamente abbandonati.

La finalità decisiva in gioco: creare spazi di partecipazione per i cittadini. Gli esiti della rassegna sono incoraggianti. Le 5 tappe lungo cui si è snodato il palinsesto di "Oltre la rassegnazione" –

dal 20 maggio al 17 giugno, quasi tutte domeniche – hanno effettivamente risvegliato quartieri solo all'apparenza incapaci di promuovere socializzazione, marginali pur essendo nel cuore del paese. Tanta la gente che si è ritrovata attorno a un'esigenza comune, prendendo in mano, di volta in volta e in prima persona, i fili del confronto. E così il disagio giovanile è finalmente diventato discorso pubblico (primo appuntamento, in biblioteca), grazie alle indagini e all'analisi della professoressa Franca Ieranò. Su quei dati si

è sviluppato uno scambio di opinioni profondo, stimolante. Vi hanno contribuito cittadini di tutti gli orientamenti culturali e politici, anche questo un inedito per Cinquefrondi. Il 26 e 27 maggio il laboratorio di Rinascita e Kalamé si è trasferito in villa comunale, uno dei luoghi del rimorso, potenzialmente uno splendore di opportunità ludiche e culturali, in pratica apatia e silenzio. Lì i ragazzi del Collettivo Teratour Italia, guidati da Paolo Imperitura, hanno fatto gioco-

leria, street art, musica, educazione artistica al riciclo: partner, gli allievi del liceo musicale, pure loro a suonare e ballare, e i bambini della scuola primaria che hanno dipinto sull'erba. Il 27 la villa è diven-

tata mappa di una caccia al tesoro frequentatissima, un mare di genitori coi loro figli. La sera, concerto dei Twist Contest. Il 3 giugno, largo del Tocco. Prima di cena un cerchio spontaneo di cittadini, parola e canto che viaggia di bocca in bocca; Renato Macedonio e la mozione da lui promossa per il recupero del vallone Macario; le letture dramatizzate di Costabile, Seminara, Brecht e della comunità provvisoria di Arminio. Quindi, poco prima delle 22, "Briciole di teatro" di e con Paolo Cutuli, partitura lunare, monologhi di corpo e

grande partecipazione
I cittadini hanno risposto con entusiasmo al programma di Rinascita e Kalamé



L'ARTE IN STRADA Alcuni momenti dell'iniziativa

parola inquieta, caleidoscopio di solitudini umane. Il pubblico segue attento, non è mica vero che esiste solo il teatro vernacolare del marito in braghe e delle eredità contese. Domenica 17 giugno, il quartiere "Dietro le mura" era un ribollire di vita.

Fin dalla mattina del giorno precedente, i volontari di Rinascita e Kalamé lo ripuliscono dalle erbe alte, dall'immondizia, creano anche parapetti

dove il muro si interrompe sul vuoto. La scalinata sotto la chiesa del Carmine si fa anfiteatro per la visione dei corti proposti dall'associazione Mammalucco. Intanto, poco più in là, Agostino Macedonio e gli Altrerusi Project, più tardi Valentino Santagati, con tamburello, lira, chitarra battente, danno corpo a un'idea meno rachitica di comunità e cultura del territorio.

Redazione Piana